Anno 56 - Numero 167

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 17-18 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per la pacificazione tra i partiti

Come si svolse il colloquio fra Bonomi e i segretari dei Fasci

ROMA, 16. — Il «Messaggero» reca che l'on. Bonomi ricevendo ieri Umberto Pasella e Cesare Rossi, rappresentanti dei fasci, gli ha interrogati circa la possibilità di riaprire i negozia tigià iniziati e sospesi con i rappresentanti socialisti per addivenire ad una pacificazione.

A tale questo i due rappresentanti fascisti hanno risposto riferendosi all'ordine del giorno votato la settimana scorsa a Milano dal Consiglio Nazionale dei Fasci e che lasciava adito a riaprire eventuali negoziati caso per caso, così da raggiungere l'accordo. Essi hanno inoltre prospettato due difficoltà così di carattere politico derivanti una dal proposito fascista di differenziarsi dai socialisti anche nel fatto specifico della violenza, e l'altro dala esitanza dala Confederazione generale del lavoro ad accedere alla pacificazione pel timore di cadere in sospetto presso le masse. Comunque rappresentanti dei Fasci hanno espresso il loro proposito di iniziare negoziati con la confederazione del lavoro, escludendo dai negoziati stessi la direzione del Partito Socialista.

Il «Messaggero» dice che l'on. Bonomi iha fatto presente la necessità che anzi tutto le trattative tenino una intesa generale e che esse si svolgano quindi anche per la Direzione del Partito Socialista, e che è sua opinione che soltanto con una intesa di carattere generale sia possibile far rientrare la vita nazionale nella normalità e sia possibile ricondurre l'azione dei partiti nell'ambito della legalità e le loro lotte ne campo dei più civili contrasti. Soltanto quando sarà raggiunto l'accordo di carattere nazionale che impegni tutti gli organi direttivi delle due parti di lotta, la pacificazione potrà addivenire una realtà e nessun alibi sarà possibile per coloro i quali non ottempereranno alle decisioni delle rispettive organizzazioni di abbandonare il metodo della violenza.

Il «Messaggero» dice che è stato poi discusso lungamente sulla situazione generale e sui fatti dei giorni scorsi e che infine i delegati fascisti hanno riaffermato la possibilità di raggiungere l'accordo e come un desiderio di pace sia sinceramente concretato dalla parte avversaria.

Turati e Zaniboni A PALAZZO VIMINALE

ROMA, 16. — Stamane l'on. Bonomi ha ricevuto gli on. Zaniboni e Turati e quindi l'on. Baldesi per la confederazione generale del Lavoro.

La conferenza fra l'on. Bevione i due segretari dei Fasci e Baldesi

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Oggi dalle ore 17 alle 19 ha avuto luogo presso il sotto segretario alla residenza del consiglio onor. Bevione un lungo colloquio fra l'on. Bevione e due segretari dei fasci, Pasella e Rossi e l'on. Baldesi segretario della confederazione generale del Lavoro.

Lunedì prossimo sarà tenuto dal presidente del Consiglio una riunione dei rappresentanti del consiglio generale dei Fasci e la Direzione del partito socialista e della Confederazione Generale del Lavoro.

A questa riunione saranno invitati anche i rappresentanti del partito comunista.

I giornali dicono che i fascisti hanno dichiarato di essere disposti a trattare in base al vecchio concordato.

Le dichiarazioni dell'on. Turati

Sul colloquio avuto col presidente del Consiglio a proposito della pacificazione l'on. Turati ha fatto all'«Avanti» le seguenti dichiarazioni:

«Niente ancora di conclusivo. — L'on. Bonomi mi ha chiesto se noi eravamo disposti a riprendere quelle trattative arenatesi a Milano a causa del Consiglio Nazionale dei Fasci e sulle basi già poste.

Noi abbiamo naturalmente assentito pur non nascondendo un certo scetticismo circa l'esito pratico delle trattative.

Alle trattative dovranno essere inviate oltre che le rappresentanze delle organizzazioni proletarie anche i comunisti.

Sarebbe desiderabile che vi partecipassero anche i popolari perchè possono essere un elemento moderatore.

Le dichiarazioni del governo approvate dal consiglio dei ministri

ROMA, 16 (notte - per telefono) — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi alle ore 17 è durato due ore.

Tutti i ministri erano presenti meno il senatore Bergamasco che trovasi tuttora assente da Roma per ragioni di cura.

Il Consiglio ha continuato e terminato l'esame del programma del governo approvando le dichiarazioni che il presdente del consiglio farà lunedì alle 18 alle due Camera.

Ha poi approvato lo schema di un disegno di legge relativo alla liquidazione dell'azienda della saccarina e dello zucchero dello Stato.

Trattando affari di ordinaria amministrazione ha approvato i seguenti schemi di egge:

per un articolo aggiuntivo al disegno di legge che già si trova innanzi al parlamento per la estensione alle successioni testamentarie delle disposizioni relative alle successioni intestate circa la trascrizione dei certificati dei documenti relativi; per la nomina di una commissione per l'assegnazione di alloggi gratuiti nei fabbricati demaniali; per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la repubblica Ceco-Slovacca; per la proroga della concessione dei sussidi di disoccupazione.

Su proposta del ministro del tesoro il consiglio ha approvato l'aumento da 30 a 40 milioni annuo del fondo per la spesa consolidata per il terremoto calabro-siculo.

Provvedimenti per le piccole industrie

ROMA, 15 — Con decreto legge fu a suo tempo provveduto a dare nuovo impulso alle piccole industrie ed al ministero dell'industria ne fu affidata l'applicazione. Furono inoltre istituiti comitati locali (oggi in numero di settanta) i quali sotto le direttive del ministero adempiono all'incarico di organizzare le piccole industrie sia dal lato della protezione, sia da quello dello smercio dei prodotti. A tale scopo i comitati hanno a disposizione somme di cui si valgono per aiutare i singoli lavori e le cooperative che si formino con le finalità volute dela legge. D'altro canto poichè tali industrie sono particolarmente adatte ai mutilati di guerra, l'on. Belotti ministro dell'industria e commercio ha preso accordi con l'opera nazionale dei combattenti, affinchè essa si giovi dell'opera dei comitati locali delle piccole industrie per quanto riguarda l'indirizzo tecnico da fornirsi agli ex combattenti che voglio no occuparsi di lavoro facilmente redditizio.

Nè concessioni nè sovvenzioni per linee ferroviarie

ROMA, 15. — A proposito di alcune voci corse di concessioni e sovvenzioni per linee ferroviarie sta il fatto che sino ad oggi nessuna concessione è stata deliberata, in quanto fra l'altro da parte del governo è ancora da presentare al parlamento il progetto di legge per la concessione a privati delle linee e tanto meno quindi può essere stata accordata alcuna sovvenzione a chicchessia.

Il viaggio di Tittoni in America

ROMA, 16. — L'on. Tittoni intervistato dal «Tempo» circa gli scopi del suo viaggio in America, ha dichiarato che si reca negli Stati Uniti per parlare esclusivamente agli americani.

La cosa infatti, ha soggiunto l'on. Tittoni, mi pare più utile non soltanto pel nostro paese, ma nell'interesse stesso dei nostri connazionali dimoranti in America. Egli ha soggiunto che, date le sue condizioni di salute non potrà recarsi a visitare le varie colonie italiane. Finito il ciclo delle conferenze l'on. Tittoni ha detto che si recherà dal Presidente degli Stati Uniti Harding per consegnargli una autobiografia del Re d'Italia.

ROMA, 16. — Il presidente del senato on. Tittoni il quale partirà prossimamente per l'America, sarà latore di una lettera autografa del Re per il presidente degli Stati Uniti.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici Per il programma dei lavori

ROMA, 16 — Il ministro dei lavori pubblici on. Michieli, intervenendo dopo la sua nomina alla prima adunanza generale del consiglio superiore dei lavori pubblici ha pronunciato un discorso nel quale ha manifestato i suoi intendimenti di una pronta e saggia politica di opere pubbliche — Di fronte ai gravi problemi della ricostruzione economica del dopo guerra e del fenomeno della disoccupazione ha dichiarato che per raggiungere gli scopi occorre procedere con occhi vigili agli effettivi bisogni e con scrupoloso giudizio su utile impiego del pubblico danaro.

L'on. ministro ha detto che desidera che si facciano lavori permanentemente utili, che se ne disponga la esecuzione con un criterio organico e di coordinamento nelle varie regioni.

Il processo alle Assise di Bologna per l'eccidio del Casermone

BOLOGNA, 16. - (notte - per telefono). E terminato questa sera alla Corte d'assise il processo per l'eccidio del 14 ottobre 1920 nel casermone delle Guardie regie. Alle ore 20 in base al verdetto dei giurati è stata letta la sentenza che condanna Nerozzi Armando ad anni 8, mesi 4 e giorni 8 di reclusione, Nerozzi Arturo e Venturi Luigi ad anni 12, mesi 3 giorni 10; Sacchetti Cesare ad anni 5 di reclusione e un anno di vigilanza. — Sini Primo ad 1 anno e 4 mesi. — Appi Giuseppe ad un anno e un mese.— Condannati tutti al risarcimento dei danni.

Vengono scarcerati Reggiani Luigi, Calderara Bruno, Fantini Ferruccio, Oriasti Emilio e Minozzi Angelo.

Un ricevimento offerto dal vice ammiraglio giapponese

NAPOLI, 15. — Oggi a bordo della nave giapponese «Washina» ha avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità e notabilità cittadine dal vice ammiraglio Oguri e dagli ufficiali Giapponesi

I marinai giapponesi hanno eseguito partite di lotta e caratteristiche danze. Durante il ricevimento è regnato sempre fra ufficiali giapponesi e italiani il più alto spirito di cameratismo.

— × × × —

Il successo della Fiera navigante a Marsiglia

MARSIGLIA, 15. — Puys sotto segretario di stato all'agricoltura si è recato questo pomeriggio a bordo del yacht reale «Trinacria» unitamente al conte Bonin Longare, all'addetto commerciale Ballerini, al generale Moroè comandante del 15mo corpo di armata, al sindaco di Marsiglia e a numerose personalità. Il comandante Grenet, i membri del comitato hanno accompagnato nella loro visita alla fiera campionaria le autorità che hanno vivamente felicitato il comitato per la riuscita organizzazione di una mostra così varia ed interessante Subito dopo la visita ufficiale la fiera è stata aperta al pubblico. Migliaia di visitatori hanno sfilato nei saloni dello yacht «Trinacria» interessandosi vivamente ai vari oggetti esposti.

— × × × —

Il regalo della corazzata

La Francia vorrebbe ricostruire la flotta austriaca in Adriatico

ROMA, 16. — A proposito del dono della corazzata «Vedette» fatto dalla Francia alla Jugoslavia il «Messaggero» scrive:

«La importante e però non sorprendente notizia non mancherà di riassumere la sua impressione in tre constatazioni che dovranno entrare nella documentazione della politica estera italiana: 1) la Jugoslavia inizia la formazione di una sua marina da guerra nell'Adriatico e ciò smentisce tutta la corrente ostinatamente pacifista degli italiani e stranieri al seguito di Wilson che negava alla Jugoslavia la possibilità ed anche il diritto in cambio dei nostri sacrifici territoriali adriatici, di una marina da guerra strumento di una politica di guerra. La Jugoslavia ha le coste dalmate eccezionalmente munite. Una corazzata è arma d'offesa e non di difesa; 2) è la Francia che inizia la Jugoslavia nella sua preparazione militare adriatica che sposta notevolmente la posizione dell'Italia; 3) questo particolare gesto francese segue di pochi giorni l'invito di Harding alla Conferenza per il disarmo.

«E' un fatto documentabile che, per essere considerato con attenzione, il logico coronamento di tutta la politica adriatica francese, non perde per questo nulla della sua gravità. - Dunque la Francia arma una paese straniero adriatico che fronteggia l'Italia. Quest'arma è diretta prima di tutto contro l'Italia. Prima e durante la guerra, la Francia fu amica dell'Austria. Crollata l'Austria imperiale questa sua seconda missione essenzialmente antitaliana è passata alla Jugoslavia e vi è stata coltivata con metodo. La politica estera francese a differenza da quella italiana, ha sempre degli scopi ben precisi, seppure talvolta assai discutibili. La Francia ha voluto una grande Jugoslavia assisa sull'Adriatico ed ha voluto che essa fosse dentro il quadro delle sue influenze ed il meno possibile amica per l'Italia. La Francia in sostanza, ha voluto che sulle rovine dell'Austria risorgesse un'equivalente entità politica con una identica funzione di soffocazione adriatica. — Non v'è dunque da stupirsi se oggi, con la sua generosa ed inconsueta cessione della «Vedette» essa inizia il completamento del suo programma, trasportando la Jugoslavia dalle sue posizioni potenziali verso la prima realizzazione pratica della nuova forza».

— + ✻ + —

I processi di Lipsia

Una domanda di condanna

LIPSIA, 15. — Nel processo Dittmar-Boldt il procuratore generale ha domandato la condanna di quattro anni di lavori forzati per tentativo di assassinio. Il procuratore generale ha dichiarato che non è senza importanza la questione che si commisero da una parte e dall'altra abusi nel servizio delle navi ospedali. Egli ha soggiunto che in ogni modo i tentativi degli avvocati difensori di provare il contrario sono falliti. L'intero equipaggio del sottomarino sapeva perfettamente che si tentava di distruggere i canotti di salvataggio per fare sparire le traccie del delitto. Il procuratore generale ha concluso constatando che la distruzione dei canotti stessi non può essere considerata in alcun modo una necessità militare. - Si tratta dunque di una azione contro il diritto internazionale ed è possibile di poco avendo il diritto legale.

LIPSIA, 16. — Con sentenza emessa dalla Corte di Giustizia nel processo Dittmar Bold, ciascuno dei due accusati vien condannato a 4 anni di prigione per complicità in omicidio. Dittmar verrà inoltre revocato.

— + ✻ + —

In Russia si muore di fame

LONDRA, 16 — I giornali pubblicano un appello dell'archimandrita di Mosca all'arcivescovo di Canterbury e di York chiedendo l'invio immediato di pane e di medicinali in Russia dove gran parte della popolazione è condannata a morire di fame. Il grano delle numerose provincie che erano considerate il granaio della Russia è stato bruciato dalla siccita. I giornali riproducono anche un appello di Massimo Gorki concepito negli stessi termini.

— + ✻ + —

Il Consiglio Supremo si riunirà nella prima decade di agosto

PARIGI, 15. — Una informazione ufficiosa dice: Per quanto i giornali francesi ed inglesi abbiano annunciato la data di prossimi convegni del Consiglio Supremo non risulta in questi ambienti politici che vi sia qualche cosa di preciso in merito. E difatti poichè i rappresentanti militari delle potenze in Alta Slesia non hanno rinunciato a prendere una decisione relativa ai confini tra la Polonia e la Germania rimettendo il giudizio al Consiglio Supremo, bisognerà che questo avochi a sè tutti gli elementi ormai acquisti alla discussione e decida sulla frontiera in contestazione. Ma un tale studio non potrà durare meno di una decina di giorni ed è quindi probabile che esso di comune accordo sia affidato a una commissione di esperti, la quale potrà riunirsi a Parigi non essendo necessario che si rechi sul posto per decidere. Per tali ragioni anche nel caso più favorevole il Consiglio Supremo non potrà riunirsi per sanzionare il lavoro degli esperti, prima della prima decade di agosto e non è perciò il caso di parlare di riunione in luglio.

— × × × —

I negoziati fra Lloyd George e Valera

L'intoppo alla questione finanziaria

LONDRA, 16. — Circa i negoziati anglo-irlandesi il «Daily Express» ritiene che la principali difficoltà ai incontri nel contributo dell'Irlanda al tesoro imperiale per diciotto milioni di lire sterline all'anno. Il partito feniano rifiuto di accettare questo onere e reclama uno statuto finanziario come quello dei grandi Dominions dell'impero. Il giornale fa notare che il mantenimento delle truppe in Irlanda costa attualmente più di 18 milioni di sterline all'anno.

— + ✻ + —

Dopo l'insuccesso di Harrington

Il passo di Londra a Parigi

PARIGI, 15. — Il «Temps» pubblica una informazione secondo la quale il governo britannico ha fatto alla Francia una doppia comunicazione relativa all'Oriente. Da una parte il governo britannico ha manifestato il desiderio di essere tenuto informato delle conversazioni fra Briand e la delegazione di Angora; dall'altra fa sapere che il generale Harrington non ha potuto negoziare con Mustafà Kemal e chiede il parere del governo francese sulla condotta da tenere in avvenire con i nazionalisti turchi. — Il governo francese, continua il «Temps», ha fatto osservare sul primo punto che nessun accordo con la delegazione di Angora è stato ancora concluso ed ha rammentato che la Francia ha interessi speciali da salvaguardare nelle sue trattative con i turchi. Sul secondo punto il governo francese non si è mostrato sorpreso che il generale Harrington abbia rinunciato a trattative con Mustafà Kemal perchè le condizioni poste da questi sembravano inaccettabili al governo britannico.

— + ✻ + —

Sulla via luminosa

Non vedo che spine sulla via luminosa del progresso. Eppure, quanti sogni, oltre un centennio, dalla Rivoluzione francese ad oggi!

L'idealista Beccaria, il martire partenopeo Mario Pagano, l'illibato dottissimo Filangeri, il Condorcet, ed altri potrei nominare, anelavano a questa via luminosa e per essi come per i ben pensanti, progresso significava perfezionamento morale della società negli uomini che la costituiscono e civiltà altro non doveva intendere che coltura di mente di cuore. Invece!...

La scienza sperimentale e industriale è progredita; maravigliose le conquiste della natura proterva, impenetrabile; lo spirito giganteggia sulla materia bruta, ma di essa alcuni vorrebbero valersi per annullarne il dominio nell'ordine morale. Sembra impossibile questo rovescio là dove dovrebb'essere assoluta la padronanza.

I dottori, si deplora ad ogni discussione di bilancio, sono fin troppi; l'analfabetismo va diminuendo, sia pure insensibilmente; l'istruzione non è più, come una volta, privilegio di pochi, chè il sole della scienza rifulge su tutte le intelligenze... Ciò non ostante, il sentimento morale diviene sempre più languido; non brilla il sole del carattere con quello della scienza; l'umanità cammina a ritroso, a traverso lotte fratricide o l'aperta ribellione ad ogni virtù di lavorare e di vita; la criminalità segue una progressione crescente e tale da gettare l'inquietudine negli spiriti, perfino in quelli che sognano ancora, ottimisticamente le fulgide aurore secolari.

Non annoierò i lettori con le cifre della statistica, che prova come la criminalità vada sempre più aumentando. Si calcola essere arrivata alla cifra tonda di quarantamile uomini l'armata dei vagabondi senza domicilio e professione, sparsi sulle strade delle cosidette città civili, senza contare gl'irreperibili che sfuggono alle ricerche della polizia perchè si fabbricano dei falsi certificati di mestiere, con bollo del comune e firma del sindaco, e tutti quelli che con una balla sul dorso o col carrettino a mano, dicendosi mercial ambulanti, sperano di vivere, sopratutto a spese delle campagne che attraversano. — Costoro, ad eccezione di pochi onesti operai disoccupati, perchè ancor sofferenti usciti dall'ospedale, sono per le più uomini robusti e validi, che potrebbero guadagnarsi da vivere lavorando, ma che preferiscono per la nessuna voglia di lavorare, una vita randagia di furti e di altro audacie delittuose. Non solo nelle campagne si riversano questi delinquenti della borsa e, non di rado, della vita. Abbondano pure nelle città dove il progresso (si dice) traccia di sè orme indelebili. Quanti agguati, quanti assassini sulle nostre cronache! Non si è più sicuri per le vie. Non per nullà fu scritto che il brigantaggio delle campagne boscose si era trasferito in città, dove, audace e forte, indisturbato, procedeva innanzi, su automobili veloci.

Qual maraviglia, dunque, se la criminalità aumenta?

Non dirò come altri sostengono che la scuola influisca su essa. La istruzione, così come s'imparte, da sè non influisce su nulla: è un corredo di conoscenze, spesso slegate, senz'alcun potere educativo. Ed è qui il male: nella istruzione non educativa. Onde dalle nostre scuole esce, spesso, gente senza scrupoli, ambiziosissima, e per ciò pronta a valersi di ogni mezzo lecito od illecito per raggiungere la mèta... molto lontana. E sapete che cosa è la mèta? Prima evangelicamente si diceva: «Non di solo pane vive l'uomo». E uomini insigni come Francesco De Sanctis, Carlo Cattaneo Vincenzo Gioberti, Silvio e Bertrando Spaventa, Floriano Del Zio, Giovanni Bovio, Quirico Filopanti, applicarono quel motto di vita. Ora ben pochi lo ripetono ed applicano, poichè la meta è danaro. Si può dire che non c'è altra preoccupazione al mondo e si può ripetere con Giovenale: «Inter nos sanctissima divitiarum majestas» —, o con la Sapienza biblica: «Pecunia obediunt omnia».

Si vorrebbe attribuire il crescendo della criminalità alla concorrenza che le macchine fanno alla mano d'opera, poichè, per essa, si ha lo squilibrio tra l'offerta e la domanda, condannando alla inazione e, conseguentemente al vizio, un gran numero di persone, che, in altre condizioni di vita e di lavoro, sarebbero rimasti nei quadri delle popolazioni oneste. Quest'argomentazione di alcuni economisti, nel fatto osservato, non regge: con la buona volontà e con la perseverante ricerca l'operaio trova lavoro. Piuttosto, il guaio è che esso non profitta delle leggi del risparmio e della previdenza. Ed è lo scialacquio il desiderio, in molti, di spendere e spandere oltre le proprie forze, lo spostamento di classe, insomma per un principio utopistico di uguaglianza sociale, che contribuisce ad accrescere la criminalità; la quale, dopo tutto, è un prodotto del disordine.

Osserva il Rombaud, nella «Histoire de la civilisation contemporaine» che in Francia, negli ultimi quarant'anni dello scorso secolo, il consumo della carne era triplicato, quello del vino decuplicato; in quanto agli spiriti, non ne parla, ma si sa che la vendita e il consumo furono e sono, sciaguratamente per la povera razza umana, dei più floridi. E il Rambaud, osservando che i ricchi non mangiano nè bevono nel 1899 più che quanto facessero nel 1850 o, se v'è eccedenza, è trascurabile, ne deduce che sono le classi laboriose a spendere due, tre o dieci volte più che nel 1850, per soddisfare i loro appetiti. E niuna cosa è tanto atta a rovinare non solo una famiglia, ma un comune o una nazione, quanto son quelli (scrivè il Pandolfini) che spendono senza bisogno o ragione.

Ciò che si è detto per l'alimentazione dicasi per l'alloggio, per l'abbigliamento, per gli svaghi, per il lusso, insomma, sempre crescente e dilagante. Questa trasformazione di costumi porta a quella tal mèta, donde le cifre raccolte nella statistica della criminalità. E per ciò sulla via luminosa — mèta cui tutti dovrebbero tendere — si proiettano le ombre, che offuscano ogni visione di bene per la povera umanità gemente e travagliata. E queste ombre sono l'avidità, la vanità e la stoltezza — le tre piaghe della nuova gente venuta sua attraverso il caos della umana guerra. - Eppur ci diciamo civili. Pur troppo, si può concludere, col grande economista Antonio Genovesi: «A furia di voler essere troppo civili, corriamo a gran passi verso la barbarie, e ciò per la semplice ragione che dai falsi bisogni nascono i veri mali».

A. Rizzuti.

Da Gorizia

Gli incendiari del molino Caisutti di Cormons davanti ai giurati

GORIZIA 16 Luglio

Come nei giorni precedenti anche nell'odierna udienza notiamo un numerosissimo pubblico che ha incominciato ad affluire sin dalle ore 7 e mezza per ottenere un posto nella sala.

L'odierna giornata è stata importantissima e forse decisiva per l'andamento del processo.

Vennero difatti uditi testi che fecero delle deposizioni gravissime a carico degli imputati e questo per avviso generale dei competenti e del pubblico.

Il primo teste escusso è il signor **Iaconcich Giuseppe** di Cormons. — Questi depone che l'imputato Picecco fu in sua compagnia in una osteria fra Cormons e Bazzano dalle ore 20,30 alle 21,30 circa del giorno precedente l'incendio mentre l'imputato sostiene di essere partito alle 19 e 30 da Cormons a Cervignano allo scopo di ottenere l'alibi per la notte critica.

Dopo questo, in seguito ad una interrogazione della difesa rivolta al teste, in riguardo a crimini commessi a Cormons prima dell'incendio, si riaccende fra quella ed il P. M. la discussione sull'esistenza della banda brigantesca, discussione trita e ritrita che è ormai generale oggetto di ilarità e completamente esautorata, per la quale però si richiedono diversi nuovi testimoni da escutersi il giorno 21.

Segue il teste **Ermete Zardini**, cognato del Farbis. Depone a favore del Fabris riguardo al carattere dell'imputato; fornisce quindi particolari in parte già noti sullo svolgimento dell incendio.

Segue quindi il teste **Carlo Dileno**. Depone di avere un giorno poco prima dell'incendio notato un sospettoso colloquio fra gli imputati Picecco e Cocut e di un altro colloquio avuto da lui stesso col Pizzecco in cui questi gli avrebbe detto che stava per fare un buon colpo, parole queste che dice di aver ricollegate all'incendio, appena questo fu compiuto, con intima persuasione.

Depone inoltre che il Picecco per diversi giorni prima dell'incendio veniva a casa sua, si faceva prestare un binoccolo e con questo una volta dal terzo piano della casa, altre volte dal tetto di vagoni ferroviari della vicina stazione altre volte ancora arrampicandosi su degli alberi vicini, guardava lungamente verso il molino.

Altra teste è **Teresa Tomadini**.

In una breve deposizione dichiara come il Bruno Gregoric suo coinquillino fosse dopo l'incendio più taciturno.

Teste **Spessot Giuseppe**. - Quale proprietario del Cine Centrale adiacente alla casa del Fabris depone di aver visto l'inizio dell'incendio e di avere dedotto dal fumo nerissimo che usciva dalle finestre trattarsi di materia infiammabile quale olio o benzina.

Teste **Anna Fabris** in Milocco figlia dell'imputato Fabris.

Depone di essersi coricata come abitualmente alle ore 21 circa e così pure il padre. Di essersi quindi addormentata e di non aver udito alcun rumore durante la notte fino a quando fu svegliata per causa dell'incendio.

Teste **Fabris Giovanni** figlio dell'imputato. Depone in conformità della sorella di essersi coricato a detta ora coi famigliari.

Interrogato sulla circostanza dove i cani da guardia si trovassero quella notte contraddice il padre imputato asserendo che non erano nel cortile, ma bensì rinchiusi nel salotto.

Teste **Luigia Fabris** sorella dell'accusato. Depone su circostanze attinenti all'incendio di non grande importanza. Cerca, quindi, interrogata dalla difesa dipingere l'accusato come uomo oltremodo generoso e caritatevole

Teste **Trevisani Giovanni**. Abitante vicino al molino; depone su particolari riguardanti l'incendio poco notevoli.

Teste **Tomadoni Gino**, capitano dei Pompieri locali, la cui moglie era proprietaria della osteria condotta dal Picecco.

Depone che egli spesso si recava in detto esercizio come pure il Fabris. Afferma che il Picecco cessò di condurre detto esercizio perchè disse che andava a migliorare la sua posizione passando alle dipendenze del Fabris presso cui però non aveva alcuna mansione ben efinita.

Teste **Anna Pettarin** suocera dell'imputato Fabris. Abbraccia il beneficio di legge quale congiunta astenendosi dal deporre.

Il fatto è immediatamente messo in rilievo dal P. M. che annuncia anche tra la sensazione generale come contro la detta Anna Pettarin sia in corso procedimento per corruzione o subornazione di testimoni.

Teste **Specogna Antonio** detenuto. Depone come essendo addetto alla pulizia dei corridoi carcerari gli venisse tra le mani un biglietto inviato dal Picecco al Fabris era era scritto che il Gregoris era pronto a caricare la colpa su sè stesso col sostenere che il Caissutti lo aveva corrotto con promessa di lire 10 mila, affinchè incolpasse il Fabris e i complici. Depone inoltre come il Gregoric gli confessasse che aveva commesso il reato dopo essere stato ubbriacato dagli altri imputati e come gli fossero state promesse lire 5000 di premio.

Teste **Giuseppe Planincic**. Depone come essendo compagno di cella del Gregoric questo gli confessasse di aver compiuto il reato. In un confronto immediato ed efficacissimo coll'imputato questi non è capace di negare e tenta scolparsi dicendo che egli aveva confessato per imposizione della famosa banda brigantesca cui dice appartenere.

Il confronto impressiona vivamente e l'asserzione del Gregoric desta più ilarità che persuasione.

Teste **Vittor Giuseppe**. Depone che in qualità di custode del molino Fabris di Cervignano non può asserire di aver veduto rientrare il Picecco in molino nè alle 21,45 nè alle 23,45 ore in cui il Picecco dichiara di essere andato al molino di Cervignano, cosa che gli creerebbe l'alibi.

Il teste depone quindi su una circostanza gravissima per gli imputati dichiarando di essere stato sobillato dal figlio dell'imputato, Sebastiano Fabris, affinchè deponesse di avere visto il Picecco rientrare nel molino di Cervignano alle ore 2 della notte critica.

Per questo il Sebastiano Fabris è il quarto denunciato per subornazione di testimoni nell'affare, unitamente alla Anna Pettarin suocera del Fabris ed agli avvocati signori Virgilio Vinci e Bruno Luzzatto della difesa.

Teste **Polansig** di Brazzano. — Depone di essersi recato a Cervignano unitamente alla moglie dell'imputato Cocut ed alla nipote Antonia Luis per avere del denaro dalla moglie del Fabris necessario per la corruzione od uccisione del Clansig.

La deposizione però non è fatta spontaneamente dal teste il quale deve, ammettere le circostanze esposte in seguito a confronto con l'Antonia Luis.

Altri due o tre testi di minore importanza furono escussi nell'udienza odierna.

L'assemblea generale all'Associaz. Sportiva Udinese

Nei locali del Circolo dell'Associazione si è svolta ieri sera, alla presenza di un grande numero di soci l'assemblea generale del Sodalizio. - Aperta la seduta, il presidente conte cav. Alessandro del Torso dà lettura della seguente

Relazione morale 1920-21

Egregi Consoci,

Il secondo anno di vita del nostro Sodalizio non ha dato quei lusinghieri risultati che dovevamo legittimamente sperare dopo la brillante nostra affermazione nell'esercizio 1919-1920. Una serie di circostanze impreviste, che esulavano dal nostro buon volere ne hanno compromesso l'esito. Faremo ora delle stesse ampia disanima, non senza ch'io sia però confortato a rassicurarvi fin d'ora come, ad ovviare alle manchevolezze della gestione trascorsa stiamo provvedendo nel modo più adatto, mentre sento di poter nutrire pieno fiducia in un avvenire migliore della Associazione. Riassumerò dapprima brevemente l'attività svolta dalle singole Sezioni:

Ginnastica. A impartire l'insegnamento della ginnastica avevamo assunto in Novembre 1920 il nostro consocio ed eccellente atleta, signor Goivanni Pascoli, già capitano dei Bersaglieri, corrispondendogli un congruo stipendio. Sotto la sua valente direzione una forte squadra di soci, di allievi, di allieve andò frequentando la Palestra. Alla fine di Gennaio 1921 malauguratamente il signor Pascoli dovette optare per la ripresa del servizio al reggimento e quindi rimanemmo sprovvisti dell'insegnante, finchè a sollevarci dalla difficoltà delle ricerche di un'altra persona, si offerse l'egregio sig. Pietro Rolando, il quale assunse il gravoso compito dell'istruzione con ammirevole e completamente disinteressato buon volere. A lui ed al socio anziano signor Mungherli, che ebbe a coadiuvarlo degnamente noi porgiamo la nostra più ampia lode ed un vivo ringraziamento. Alle Allieve venne fatto svolgere il programma del Concorso Nazionale Femminile, agli Allievi quello del Concorso di Trento: entrambe le squadre diedero ottimo saggio ai Campionati Atletici Friulani, ma purtroppo ogni loro lavoro si dovette interrompere causa l'abbattimento della Palestra e quindi si rese impossibile il loro invio al Concorso di Trento come avevamo progettato. E' stata nostra cura assidua, di fronte all'irrevocabile decisione del Municipio riguardo la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste, provvedere almeno provvisoriamente ad un locale per la Palestra e per la sala d'Armi. Abbiamo ottenuto dal Comune la concessione delle ex tettoie militari di Via Giusti dove abbiamo fatto eseguire tutti i necessari lavori perchè gli ambienti potessero corrispondere all'uopo. A tale proposito io rinnovo qui dichiarazione della nostra ferma volontà di non accontentarci della provvisoria soluzione accennata: il problema della Palestra deve essere risolto in modo definitivo e decoroso e noi lavoreremo indefessamente per raggiungere l'intento.

Sezione Calcio. — La nostra decisione, presa durante l'assemblea dell'anno passata, di provvedere un trainer valente ed energico per le nostre squadre non ha potuto avere immediato effetto per la difficoltà di trovare l'uomo adatto. Appena in novembre 1920 il nostro presidente riuscì in un Convegno a Vienna a decidere uno dei migliori giuocatori della squadra nazionale ungherese, Jose Ging a venire in Italia e fu assunto da noi con lo stipendio di lire 1000 mensili. La mancanza del trainer durante i primi mesi dell'anno calcistico fu una delle cause per le quali la nostra prima squadra non diede all'inizio dei campionati risultati lusinghieri. Altre cagioni devono ricercarsi nella necessità di sostituire, in seguito alla ritardata smobilitazione, alcuni ottimi elementi come Liuzzi I. Cosmi, Ligugnana, con elementi giovani e non provati alle durezze della prima categoria, nonchè all'infortunio accaduto al volonteroso e astuto Moretti e infine alla indisciplina verificatasi nelle file, probabilmente per la mancanza, dopo il ritiro del perito Luigi Dal Dan, di un capitano energico che avesse come lui l'autorità di farsi rispettare. Degli insegnamenti di Ging, calciatore di grande classe, approfittarono maggiormente i giuocatori Melchior, Migotti, De Marco, Bellotto, Lodolo, i quali più degli altri meritano elogio per aver dedicato maggiore assiduità e serietà negli allenamenti. La nostra prima squadra, elevatasi successivamente nella forma, diede bella prova di sè, negli ultimi matchs di campionato e culminò nelle splendide partite col gruppo sportivo di Bologna e col Villacco Foot-Ball Club.

Stanno ad essa dinanzi fra poco alcuni matchs amichevoli importanti nei quali essa potrà ottenere nuovi successi se continuerà seriamente nell'allenamento con l'ottimo suo capitano Alberto Liuzzi. I risultati della squadra Riserve furono invece superiori ad ogni elogio. Senza ch'io nomini i singoli giuocatori, dirò come tutti indistintamente meritano encomio. La squadra è riuscita a classificarsi seconda nel campionato, ad un solo punto dalla forte squadra di Padova. Anche il nostro Undici concorrente al Campionato di terza categoria si comportò onorevolmente, classificandosi nel suo girone a pari merito con la squadra di Conegliano che sta per vincere il Campionato. — Non si partecipò agli incontri di qualificazione per non dovere sobbarcarsi, in caso di vittoria ad ingenti spese senza speranza di fare incassi apprezzabili. Così per sole considerazioni d'indole finanziaria non si concorse al Campionato Allievi. Come abbiamo detto precedentemente, alcuni giuocatori, ma complessivamente la intera prima squadra ha beneficato degli insegnamenti del Cing (il quale dopo tre mesi di lavoro con noi è passato ad una Società di Pisa) ma noi riteniamo che nessuno abbia l'autorità di imporre ad altri le cognizioni apprese e di far mutare sistema di gioco a taluni e quindi ritengo necessario la presenza di un nuovo trainer.

La Sezione Calcio non ha potuto svolgere l'attività desiderabile, sia per la difficoltà di indurre squadre di cartello a recarsi a Udine, posta geograficamente male perchè lontana dai centri che tengono squadre di valore, sia per non aggravare ulteriormente le condizioni del bilancio. Mente ed anima dei calciatori è stato sempre l'egregio ing. Riccardo Righetti che ha prodigato alla Sezione le sue cure ed un elogio particolare è dovuto inoltre al signori Vincenzo Gusmai, perito Giovanni d'Agostini, signor Rolando Pietro che lo coadiuvarono con vera passione e competenza.

Sezione Scherma. — La nostra sala d'armi venne frequentata da forte numero di allievi, assiduamente curati dal valentissimo maestro G. B. Biaggini, il quale ha dato nell'insegnamento quelle eccellenti prove che la Presidenza si era da lui aspettate. L'arte sua ebbe campo di brillare in due Accademie a Trieste, ma ad altre manifestazioni d'armi non abbiamo potuto inviarlo per non aggravare il cumulo delle spese della Sezione.

Per lo stesso motivo non si organizzarono tornei pubblici con inviti a schermitori d'altre città; i lavori di demolizione della Palestra, improvvisamente anticipati, resero inoltre impossibile anche lo svolgimento del torneo annuale fra gli allievi ed i soci. Per la cronaca rileviamo il successo ottenuto dal nostro presidente il 19 Gennaio ad una Accademia Internazionale a Vienna sul campione austriaco di fioretto Muhlberger e quello del signor colonnello Diana del 2.o fanteria vincitore a Milano del campionato Militare Italiano di Fioretto. Per l'esercizio nuovo, il quale sarà, speriamo, esente dai trambusti dell'annata decorsa, posso assicurare anche per la sezione scherma un ampio programma di lavoro.

Sezione Atletica. — Non ha potuto svolgere grande attività perchè i nostri atleti migliori, che l'anno decorso avevano brillato in varie competizioni, hanno preferito dormire sugli allori anzichè frequentare il Campo Sportivo. Il malvolere della F. I. S. A. (Federazione Italiana Sports Atletici), gelosa delle iniziative non sue ci ha impedito di organizzare riunioni importanti e ci siamo dovuti limitare all'effettuazione dei campionati Atletici Friulani, ottimamente riusciti, grazie alle cure dei signori perito Luigi Dal Dan, Ugo Degani, prof. Antonio Dal Dan, cav. Ernesto Santi, signor Pietro Rolando e di alcuni volonterosi soci. In questi Campionati diedero belle prove: Alberto Liuzzi classificatosi Campione Friulano nella maggior parte delle gare, Adolfo Liuzzi, Viola, Cepparo, Agosti, tutte ottime promesse che potranno ottenere molto dai loro mezzi fisici. Ed io qui non raccomanderò mai abbastanza a tutti coloro che possiedono qualche attitudine, sia pur lieve, di dedicarsi razionalmente all'atletica leggera, feconda distributrice di energie, sviluppatrice del corpo in armoniose linee, apportatrice di robustezza e di salute. Faccio vivissimo appello agli anziani affinchè educhino sul campo sportivo i giovani, dando loro il buon esempio.

Sezione Ciclismo. — Al ciclismo non abbiamo potuto dare lo sviluppo che avremmo desiderato per ragioni esclusivamente economiche. Abbiamo curato nei primi mesi dell'esercizio l'invio a nostre spese dei migliori consoci corridori a parecchie gare. I signori Maniago, Sporeni, Missio, Gismano, Marinatto ottennero buoni successi per quanto perseguitati dagli incidenti. Una sola corsa importante è stata da noi organizzata: Il giro del Friuli, riuscita in modo degna del massimo encomio grazie agli infaticabili dirigenti: rag. Gino Guardiero, signor Armando Miani, rag. Giuseppe Fabiano ed altri consoci. — Per quanto tali gare non possano essere attive, è fermo intendimento nostro di curarne ancora in avvenire la esecuzione nei limiti delle nostre risorse finanziarie.

Un cenno anche agli **Sports Invernali** più che altro riferentesi all'avvenire che al passato. L'invernata poco nevosa, gli orari ferroviari impossibili, le condizioni infelici dei paesi del Canal del Fella fecero sì che l'attività skiatoria nostra non potesse svilupparsi. Mentre giova sperare che l'inverno venturo si presenti più favorevole, dirò come il ripristino dei treni mattinali e serali sulla pontebbana renderà possibile una permanenza di parecchie ore sui campi di neve, Studena Alta, a tre quarti d'ora di cammino da Pontebba, ora completamente ricostruita, porgerà ai giganti ristoro come prima della guerra e le magnifiche pendici della vallata fino a Frattis ed alla catena del Gleris potranno essere nuovamente solcate per ogni verso dagli appassionati del più bello, del più vario fra gli sports invernali, quello che non ha per limiti se non i confini delle immense ed affascinanti distese nevose.

Sezione Circolo. Per questa felicissima istituzione che onora non solo il nostro Ente, ma è di decoro cittadino, è trascorso un anno di attività feconda, di continua prosperità e progresso. I 100 soci fondatori iniziali si sono quasi triplicati ed il loro numero va sempre crescendo.

Il Consiglio del Circolo con la fedele collaborazione di tutti, ha realizzato pienamente gli scopi cui l'istituzione s'ispira. Trattenimenti di arte musicale, riuscitissime feste e spettacoli, mostre artistiche, geniali gite, ospitalità concessa a cultori dello studio e dell'arte ecco in brevi parole riassunta l'attività del Circolo, cui dedicano assidue amorevoli cure in modo particolare il direttore e nostro consigliere rag. Gino Guardiero, i signori Giovanni Battistella, Luigi Cescon, Giuseppe Ridomi ed altre egregie persone cui mi sia lecito porgere i sensi del nostro più vivo plauso e compiacimento.

Esposizione finanziaria. Come rileverete dai particolari dei conti che i Signori Revisori vi presenteranno abbiamo raggiunto alla chiusura dell'esercizio un deficit di lire 34.447,39. — Non sarebbe necessario che io ne riesaminassi le cause, da me già esposte a suo tempo su tutti i giornali cittadini; in ogni modo giova qui ripeterle.

Sulla gestione trascorsa sono gravate le tasse del 35 per cento sui biglietti dingresso al Campo Sportivo, nonchè i fortissimi aumenti delle tariffe ferroviarie con relativo enorme costo delle trasferte dei giocatori di calcio e degli atleti, come pure gli aumenti di ogni altra categoria di spese generali, mentre all'attivo del Sodalizio sono mancati il sussidio del Comune e gli introiti straordinari che avevamo preventivato dovessero derivarci da spettacoli. Per riparare al deficit che s'andava di giorno in giorno aggravando siamo ricorsi ad una sottoscrizione fra amici la quale capitata in periodo ultra inopportuno (elezioni, pesche di beneficenza ecc.) non ha fruttato che lire 6 mila circa, di cui lire 3 mila furono raccolte fra i nostri consiglieri.

Stavamo preparando una festa ginnastica congiunta ad una lotteria dalla quale ci ripromettevamo un notevole introito quando il municipio che ci aveva assicurato di non dare inizio ai lavori di demolizione della Palestra prima della metà di luglio improvvisamente c'impose lo sgombero e rese impossibile l'effettuazione del nostro progetto.

Elezioni. Dirò infine delle accennate dimissioni consigliari. Il nostro consiglio si presenta a voi, egregi consoci, dimissionario, non mai però in seguito alla cosidetta crisi economica del Sodalizio, bensì perchè un evento nuovo si è verificato, evento che richiede modifica alla nostra composizione mentre vi dichiariamo di rimanere comunque obbligati in solido verso la società di fronte agli impegni finanziari assunti. Mercè l'interessamento del nostro egregio cav. Ernesto Santi ed il buon volere del dirigente della società Forti e Liberi sig. Barbieri Aurelio, che tanta parte della sua attività e competenza ha dedicato sempre alla causa ginnico - sportiva cittadina, la Società Forti e Liberi ha aderito a far parte della nostra Associazione.

Io non ve ne dò notizia con viva e sincera compiacenza, poichè vedo così suggellarsi la migliore concordia fra i cultori dell'educazione fisica cittadina, quella concordia e quella fusione di forze che ci permetteranno di svolgere un lavoro sempre più degno delle nostre antiche e fulgide tradizioni sportive. Di fronte pertanto al fatto nuovo ed alla conseguente necessità che dirigenti della Forti e Liberi facciano parte del nostro Consiglio noi abbiamo rinunciato al nostro mandato, lasciando completa libertà all'assemblea di nominare quelle persone che saranno ritenute idonee a reggere le sorti della Associazion.

Egregi Consoci; Volge per l'Italia nostra, sia pure tra l'imperversare della gravissima crisi industriale e delle intestine discordie, epoca di grande, benefica evoluzione nelle discipline sportive. Abbiamo finalmente un gruppo parlamentare nostro, forte di giovani deputati di ogni partito, che si dimostra battagliero e saprà imporsi al governo con un programma di provvedimenti atti a favorire nel modo più opportuno lo svolgimento della vita degli Enti Sportivi. L'educazione sportiva ha preso radici profonde nell'esercito che ha dato un meraviglioso saggio delle proprie energie coi mille giovani che si sono disputati testè a Milano i Campionati Militari Italiani. I nostri atleti, i nostri calciatori, i nostri ginnasti, i nostri ciclisti vanno mietendo allori ovunque all'estero, facendo rispettare il buon nome italiano. Fra tanto risveglio sportivo Udine non deve essere seconda a nessuna città d'Italia di pari importanza. La nostra buona tempra friulana può e deve dare risultati superiori e il nostro Ente deve essere la fucina nella quale le giovani energie debbono formarsi. Se dal Parlamento, se dal Ministero della guerra possiamo a buon diritto attenderci aiuti indiretti, noi dobbiamo però fare affidamento sulle nostre energie. Dobbiamo rafforzare la nostra compagine con la collaborazione volonterosa di tutti i soci; dobbiamo costituire una forza diuturnamente viva, capace di far sentire il suo peso sulla vita cittadina; salutare peso perchè ispirato al miglioramento fisico e morale dei giovani. Con questi intendimenti ai quali sono certo consentono quanti alla causa della educazione fisica si interessano io riconfermo qui la mia fede nel più radioso avvenire dello sport friulano.

L'ampia esauriente relazione del Presidente è salutata dagli applausi dei soci.

L'ing. Righetti prende la parola a nome di tutti per elogiarlo dell'attività che egli svolge costantemente in favore del sodalizio.

Dopo una chiara relazione finanziaria esposta dai revisori dei conti viene votato all'unanimità il seguente **ordine del giorno:**

«L'assemblea generale dei soci dell'Associazione Sportiva Udinese,

«Preso atto delle dichiarazioni del suo Presidente riguardo le pratiche esperite presso il Municipio per ottenere un congruo sussidio annuo e riguardo l'azione svolta per l'assetto della palestra provvisoria di Via Giusti forte dei suoi diritti come massimo esponente dell'educazione fisica friulana,

«reclama vivamente l'assegnazione da parte dell'Ente Municipale di un sussidio annuo di almeno lire diecimila ed il rimborso delle spese sostenute per rendere i locali di via Giusti adatti all'uopo, facendo le più ampie riserve per quanto concerne il dovere del Comune, della Provincia, del governo di dotare Udine di una Palestra rispondente a tutte le moderne esigenze».

IL NUOVO CONSIGLIO

Si passa all'elezione del nuovo consiglio il quale risulta così composto: Presidente: del Torso co. cav. Alessandro — Vice presidenti: Righetti ing. cav. Riccardo e Degani Augusto — Consiglieri: Bissattini cav. uff. Giovanni, Barbieri Aurelio, Bagnoli Augusto, Blasich Mario, Dal Dan perito Luigi, Degani Ugo, Fior Antonio, Guardiero rag. Gino, Morpurgo prof. cav. Enrico, Omet Ugo, Rolando Pietro, Santi cav. Ernesto. — Revisori: Dal Dan dottor Mario, Fabiano rag. Giuseppe, Lunazzi rag. Carlo.

Il Presidente infine per attestare a nome dell'intero consiglio riconoscenza all'egregio signor Pietro Rolando per la volonterosa e disinteressata opera da lui prestata in seno all'Associazione gli offre una splendida medaglia d'oro tra il consenso unanime dell'Assemblea.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da NESPOLEDO

Un'altra lettera della Cooperativa. — Riceviamo e pubblichiamo: — On. direttore del «Giornale di Udine» — Facciamo di nuovo appello alla sua cortesia per la pubblicazione nel suo pregiato giornale di quanto segue sempre sul tema «Cose della Cooperativa», non solo per finire una polemica che sa già di stantio ma per la vera verità che in parte non è quella comparsa sul suo pregiato giornale in data 14 luglio 1921:

Anzitutto chiediamo al signor presidente della Cooperativa di consumo chi sia il «firmatario sconosciuto», stante che noi tutti qui sottoscritti siamo azionisti e soci della Cooperativa stessa: o se ha bisogno per riconoscerci che gli inviamo il rispettivo certificato di nascita con la rispettiva fotografia...

Si vede che il signor presidente è poco fisionomista, in ogni modo gli facciamo notare che non abbiamo agito per nulla in malafede, non siamo poi tanto bambini, giacchè prima di mettere in luce un fatto di una certa gravità, abbiamo assunte informazioni molteplici e sicure, nell'ambiente e tra gli stessi Consiglieri della Cooperativa, delle cui cose siamo perfettamente al corrente.

In secondo luogo poi il signor presidente non si accorge che nel suo articolo è in perfetta contraddizione, giacchè prima si esprime dicendo: — «Denunciare un individuo per reato di furto sulla base di semplici supposizioni non è permesso dalla legge» - e viceversa poi: «Il Bilancio della Cooperativa al momento che il gestore fu licenziato dava un deficit di lire 3500» quanto basta a dimostrare che le supposizioni si mutano per incanto in lire 3500. Qualora poi ad esse si aggiunga il guadagno del 20 ed in certi casi del 30 per cento sulla media degli incassi ammontanti a circa 50 mila (cinquantamila) si avrebbe, pur ammettendo i detratti per lo stipendio al gestore e per altre spese di indole generale, un importo di lire 12 mila che formano quel deficit o ammanco che dir si voglia che abbiamo «osato» (!) accennare nell'articolo precedente. Del resto ci teniamo a dichiarare una volta per sempre al signor Presidente che se abbiamo agito in siffatta maniera non vi furono nè primi, nè secondi nè terzi fini, come egli vorrebbe far credere e tanto meno begue personali; che non siamo uomini da perderci e confonderci dietro certe piccinerie, giacchè le osservazioni dirette al signor Presidente toccavano l'intiero consiglio che riteniamo incapace, dopo la prova data, a dirigere una Cooperativa specie nelle non floride condizioni in cui si trova tuttora; che prendiamo atto quanto al gestore assunto, contrariamente alle regole, senza cauzione, ma solamente dietro informazioni, raccomandazioni, garanzie da parte del signor Tosoni Michele, che in questo caso rappresenterebbe in Nespoledo la procura del Re per i certificati penali, il municipio per quelli di buona condotta, ed il comando dei RR CC per le buone e cattive informazioni. Onore a tanto merito!!

Infine per por termine ad ogni questione auguriamo al signor presidente, l'onestà del quale non abbiamo giammai voluto intaccare; che «essendo sicuro del fatto suo» sappia dare alla nostra Cooperativa tutta la sua capacità e le sue forze per rimetterla su un sentiero migliore di quello in cui è stata finora; riservandosi nello stesso tempo di esercitare il suo grave mandato con quel certo senso di responsabilità e di buonvolere, per pareggiare o ancora meglio coprire la inettitudine dimostrata finora.

Ringraziando dell'ospitalità porgiamo i nostri ossequi.

Talotti Anastasio - Mestroni Giuseppe - Tosoni Giacomo.

Nespoledo 15 Luglio 1921.

Da ANDUINS

Contrasti. Ci scrivono 16: Per evitare degli equivoci, premetto senz'altro che non si tratta del contrasto stridente fra la disoccupazione e gli spettacoli che si danno allo Stabilimento Balneare: contrasto che solo il brillante corrispondente del «Friuli» poteva così bene lumeggiare. No, no! lo voglio accennare ad altri contrasti ben più palesi, giacchè il mondo è tanto ricco di simili porcherie. E veniamo a noi: L'organo (molto scordato) del P. P. è stato pagato per inserire, durante tutta l'estate, una piccola reclame per questa stazione climatica.

Occorre forse intendersi di musica per capire che detta reclame non fa armonia con gli articoli del corrispondente, gloria ed onore del mio paese?...

E' questa l'intemerata purezza del «Friuli». Si vede proprio che abbisognerebbe d'un altro fuoco purificatore!..

Che dire del corrispondente (molto incognito per un grosso centro di ben seicento abitanti) che non vuol darsi pace finchè non avrà posto un argine a tanto male?..

Agisce egli in tale modo per un più grande sviluppo della religione?.. Originale il metodo, ma poco adatto. Lo fa per sentimento d'altruismo per il bene della povera società?... Non s'aspetti che ingratitudine.

Questa è la sorte delle anime elette. O non, piuttosto i famosi articoli sono ispirati da qualche rancore personale? In questo caso, ascolti un mio consiglio: una buona purga (spirituale) un po' di dieta (giornalistica) e si sentirà meglio.

All'udire qualche voce femminile (non quella delle sue vedove allegre) il povero diavolo agirebbe per gelosia. Non ci voglio credere, ed anzi aspetto una solenne smentita da parte del calunniato.

Mario Gerometta

Da MOGGIO

IL PROCESSO PER I FATTI DI RESIA. - Ci scrivono 17: I lettori ricordano i gravi avvenimenti che in Resia turbarono la festa pasquale. - Un gruppo di socialisti verso le 20 diede l'assalto ai fascisti di Prato di Resia dopo un comizio tenuto ad Oseacco dall'assessore socialista Barbarino.

Arrivando a Prato si misero a sparare all'impazzata spaventando donne e bambini che si rifugiarono nell'osteria Lettig ove stavano tranquillamente alcuni fascisti. I socialisti erano intenzionati di dare l'assalto all'osteria e difatti spararono contro. I fascisti disarmati dovettero uscire per difendere un compagno che fuori era stato ferito ed allora si accese la mischia. Contemporaneamente veniva dai socialisti gettata una bomba contro l'osteria che non esplose.

Nelle colluttazioni rimanevano feriti Lettig Luigi, Stefano Di Lenardo, Buttolo Giuseppe e Pusca Silvio.

Il processo avrebbe dovuto essere unico, cioè contro gli autori delle lesioni quanto contro il Di Lenardo possessore dei tubi di gelatina. Invece si iniziarono due distinti processi e ieri avanti la nostra Pretura si svolse il primo a carico di Longhino Silvio, Pusca Stefano, Pusca Giuseppe e di Biasio Stefano imputati di lesioni personali in danno di Lettig Luigi, Pusca Silvio, Di Lenardo Stefano e Buttolo Giuseppe.

Le parti lese, costituitesi P. C. erano assistite dall'avv. P. Pisenti. Numerosi i testimoni citati. All'inizio del dibattimento il difensore della parte civile sollevò un incidente di procedura sostenendo la incompetenza del Pretore e chiedendo la rimessione degli atti al P. M. che dovrà riunire, per connessione, questo processo a quello ritenuto dal Tribunale.

Gli imputati poi, non essendo giunto il loro difensore, chiesero il rinvio del dibattimento, rinvio che il Pretore accordò riservandosi di decidere sull'incidente della P. C.

Assisteva molto pubblico, specialmente composto di fascisti.

Da CIVIDALE

Onorificenza. Ci scrivono 16: — Il nostro concittadino comm. dott. Luigi Suttina, segretario particolare del Ministero per le Terre Liberate, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. — Al comm. Suttina presentiamo le nostre congratulazioni per l'alta meritata onorificenza.

Spaccio di biglietti falsi. La nostra P. S. ha compiuto ieri l'altro una bella operazione arrestando certo Villavecchio Giacomo da Soleno (Alessandria) sospetto spacciatore di biglietti falsi da lire 100 e contemporaneamente veniva arrestato per lo stesso reato, a Tarcento, un di lui figlio.

Teatro. Domani in Teatro, dalle 17.30 alle 23.30 rappresentazioni continuate di cinematografia con una film di primo ordine. «L'Occidente».

Errata corrige. Nello stampare ieri la triste ricorrenza dell'anniversario della morte di Tullio Sussolig, invece di stampare 6.o venne stampato 65.o anniversario. L'intelligente avrà capito l'errore ma in ogni modo è meglio rilevarlo.

Il Mercato Di questa stagione e specialmente coi calori eccezionali di quest'epoca i mercati sono di breve durata. Infatti oggi il mercato fu breve e poco interessante. I fascisti fecero servizio di vigilanza, senza incidenti. Vennero esposti al pubblico i listini dei prezzi. Si dice però che fatta la legge trovato l'inganno.

I prodotti destinati a raggiungere la piazza, vengono fermati, contrattati ed acquistati lungo le strade, raccontando delle storie, per raggiungere lo scopo niente affatto vere.

Da CAMINO di Codroipo

Seduta consigliare. Ci scrivono 15: Domenica 10 corrente venne tenuta l'annunciata adunanza del nostro Consiglio comunale con l'intervento di N. 13 consiglieri su 15 sotto la presidenza del Sindaco signor Giuseppe Stroili.

Furono ratificate le delibere prese d'urgenza dalla Giunta riguardanti l'autorizzazione al Sindaco di denunciare i danni di guerra subiti dal Comune; la procedura pel ricupero dei danni subiti dal magazzino mandamentale di approvvigionamenti; la classifica in prima categoria del territorio a valle della Stradalta da bonificare; i lavori di riatto alla Canonica di S. Vidotto; il prestito cambiario per acquisto granoturco. — Furono confermate in seconda lettura le delibere circa l'estensione agli impiegati e salariati della 2.a indennità caro vivere; la spese per un impiegato addetto alla omologazione dei danni di guerra e la spesa pel servizio del veterinario Consorziale. — Fu nominato don Augusto De Marco a presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario dottor Ernesto Ballico.

Fu nominato il signor Giovanni Pillan a Membro della commissione tasse comunali in sostituzione del dimissionario Vicentini Antonio.

Furono approvati i nuovi capitolati pel servizio medico ed ostetrico.

Fu approvata la modifica alla tariffa daziaria cogli aumenti disposti dal R. D. 7 aprile 1921.

Vennero approvate le nuove tariffe per le tasse di famiglia, sulle vetture e domestici, di esercizi e rivendite e sui cani. Approvato fu pure il bilancio preventivo comunale pel 1921 e lo Statuto del locale Patronato Scolastico.

— In seduta segreta fu ratificata la delibera di urgenza di giunta circa le dimissioni del medico condotto dottor Ernesto Ballico esprimendogli il dispiacere del Consiglio per la sua partenza e l'incondizionato voto di plauso per l'ottimo servizio sempre prestato.

Fu accolta la domanda di Rossit Teresa per la cura dei fanghi a spese del Comune e fu preso atto della relazione in merito al vantato credito dell'ex segretario signor Luigi Ottogalli.

Tutte le deliberazioni furono prese a voti unanimi e registrammo con

piacere che regna il massimo accordo nel nostro Consiglio con evidente vantaggio per la cosa pubblica.

DA CODROIPO

Assemblea del Fascio. Ci scrivono 15: Per domenica 17 corrente alle ore 16 è stata convocata l'assemblea generale del Fascio di combattimento Sezione di Codroipo allo scopo di discutere il seguente ordine del giorno: Elezioni del Consiglio direttivo — Comunicazioni varie.

Ogni socio ha l'obbligo di intervenire alla riunione la quale d'altronde già si prevede sarà numerosa per le adesioni pervenute.

Un pagliaio in fiamme. Ieri sera verso le ore 17 circa per cause ignote scoppiò un incendio nella vicina frazione di Biauzzo e nella casa di proprietà del cav. Daniele Moro tenuta in affitto dai fratelli Bragagnolo.

Accorsero prontamente i pompieri di Udine (giacchè l'importante comune di Codroipo ancora non si è curato di riacquistare la pompa che possedeva prima dell'invasione) ed in breve tempo l'incendio fu domato. — Il danno ammonta a circa lire 1500 essendo andati distrutti oltre 110 quintali di paglia.

Da TOLMEZZO

Conferenza dantesca rinviata. — Ci scrivono 21: In seguito ad indisposizione del professore Galletti la conferenza dantesca è rinviata a giorno da destinarsi.

Di GRADISCA

Manca la sovvenzione. Corse sospese. Ci scrivono 15: Nel numero di ieri abbiamo accennato che la linea automobilistica Palmanova - Gradisca - Sagrado con servizio postale ha sospeso la sua attività: ciò perchè il Commissariato Generale della V. G. in due anni non aveva presa la decisione di dare una sovvenzione.

Questa linea era importantissima, si poteva avere comunicazioni con Palmanova e giornalmente il recapito delle lettere in tutti quei paesi che toccava la linea.

La mancanza di questo servizio ha fatto sì che tanto la posta quanto i giornali arrivano da noi appena nelle prime ore del pomeriggio.

Abbiamo in proposito intervistato l'ing. Papis direttore della Società Automobilistica di Gorizia per sapere se fossero disposti ad assumere il servizio postale, e questi ce lo disse francamente che non solo non assumeranno il servizio postale, ma che saranno costretti a sospendere la corsa di Cividale - Gorizia e quella di Gorizia attraverso il Collio, ciò per la mancata sovvenzione da parte del Governo.

E doloroso constatare un tanto poichè nel Friuli ci vengono a mancare comunicazioni di grande importanza e non comprendiamo il motivo di questa mancata sovvenzione, mentre nel Regno tutte le linee automobilistiche di interesse pubblico sono sovvenzionate dal governo.

Speriamo che il governo si deciderà una buona volta a venir incontro a queste Società Automobilistiche poichè si tratta di interesse pubblico.

Elargizioni pro monumento Leone di S. Marco. Signora Emilia Gasperotti lire 300 — A. Brumat 30 — G. Vit 10 — Bar. A. Baselli 20 — G. Geat 10 — V Movia 25 — P. Rosset 10 — bar. O. Baselli 20 — E. de Comulich 10 — L. Visintin 15 — A. ved Piccinini 10 — A. Puntin 15 — N. Forner 10 — G. Mreule 20 — C. Stubel 10 — P. Miani 10 — Assieme lire 525 — Totale lire 2767.75.

Da MONFALCONE

LA TARGA AI CADUTI — Ci scrivono 15: Il 4.o Congresso forestale italiano e primo del carbone bianco, vuole riconsacrare, alle acque del Timavo celeberrimo le nuove glorie della invitta difesa italica, sui rilievi carsici bagnati dal mare veneto, dove memorie millenarie e recenti danno la ragione del rito solenne che avverrà giovedì 28 luglio, presenti le rappresentanze del riscatto santo.

Ivi, dove tanto sangue fu versato e non macchiò, ma rifiorisce anzi alla limpidezza del sole che salutò la perpetua vigilanza romana; ivi, sui morti eroi, fatti redivivi ai lidi fecondi dell'operosità sane e delle virtù indigene; echeggerà l'inno della giovinezza latina; la voce cara dei fratelli ai fratelli, consci dei doveri incombenti.

Monfalcone conclamò il ritorno alla Grande Italia, rammentando la Patria del Friuli e Venezia; delle quali fu lembo estremo e scolta fedele. Ed appunto da questa comunanza provata, vuole ne derivi l'integ... del collegamento naturale, economico e politico, per valere compatti a frenare infiltrazioni fatali al risorgere della Regione Giulia. Qui al Timavo lustrale, s'annodi il patto franco tra il Friuli tutto, il pulsante emporio triestino e l'Istria forte. Tale concordia sarà arra di sicurezza, fonte di prosperità alla Nazione intera, e luce civile ai popoli contermini.

L'industre Monfalcone, che rinasce dalle proprie rovine, anche per l'indomita operosità congenita; se non ebbe la ricognizione di guerra, per la croce dei patimenti sopportati; abbia almeno il segno dei Mutilati; che per quanto diedero alla Patria, non domandano che rispetto e lavoro.

Ospedale Civile. Oggi avvenne la consegna di questa benefica istituzione al municipio, che lo assunse, affidando l'assistenza zelante alle Suore della Provvidenza di Cormons, ed il riordinamento ad un Consiglio d'Amministrazione cosciente del mandato avuto.

E' dovere di riconoscenza al dott. cav. Amedeo Viglione che, superando difficoltà di ogni specie e dedicando cure assidue volle e seppe, in momenti gravi, provvedere la città di un ospedale utile a tutto il distretto. — Al Commissariato civile va pure dato un ringraziamento per gli appoggi concessi, in vista delle contingenze locali e così al medico distrettuale dott Giuseppe Nardi, non meno meritevole d'encomio per l'instancabile suo aiuto nel facilitare il trapasso d'oggi e le basi della nuova attività umanitaria dell'istituto civico che, anche provvisorio, mantiene il carattere della pubblicità in attesa di corrispondere meglio allo scopo, quando sarà costruito quello progettato a padiglioni, con sistemi più perfezionati.

Agire perseverando!

CRONACA CITTADINA

Da Crapotti a Tartuffo

Il «Friuli» di giovedì alla fine di una colonna di prosa sconclusionata, in risposta a quattro nostre righe intitolate: «E' stato Crapotti», nelle quali consigliavamo il direttore di quel giornale ad udoperare nelle sue formidabili battaglie per il Pipi, invece della scure (arma alquanto ruvida) la mascella d'asino che aveva pure carattere biblico, pubblicava queste testuali parole:

«Il personaggio della Bibbia che adoperò la mascella d'asino era Sansone, un combattente di Dio; il bersaglio della mascella d'asino erano i filistei. Accettiamo per il nostro direttore il paragone a Sansone, ratifichiamo l'autodecisione di filistei. Una di buona, almeno, fra tante...»

Più chiaro di così non si poteva parlare: il direttore Sansone avvertiva i filistei (che siamo noi) che ci avrebbe fatti bersaglio della sua mascella d'asino. La risposta per quanto comica nell'atteggiamento, conteneva una aperta minaccia di stangate.

Non si poteva prendere sul serio una cosa simile, per quanto seriamente pensata da chi la scriveva; e replicammo con una presa in giro che ebbe uno schietto successo di ilarità e di approvazione. La replica terminava così:

«Noi, pure ammirando, diciamo: badi il nostro mascellaro a non dimenticare quanto è poi toccato al suo predecessore della Bibbia; imperocchè di altre disgrazie neanche lui dovrebbe avere bisogno».

Ieri Sansone ha dimenticato le spacconate del giorno avanti e non sapendo come trarsi dalla situazione ridicola in cui l'hanno messo risponde quanto segue:

«Segnaliamo alle autorità ed al pubblico che il «Giornale di Udine» reagisce alle nostre idee, civilmente espresse, con minaccia di rinnovare violenze contro il nostro giornale e il nostro direttore».

Qui non è più Sansone che parla, ma Tartuffo; di fronte a Sansone potevamo ridere; non così davanti a Tartuffo. A costui dobbiamo dire che mente come un levantino, esprimendo incivilmente l'idea che noi abbiamo fatto e vogliamo rinnovare violenza contro di lui e il suo giornale.

La riunione del Comitato provinciale

per la disoccupaz. e lavori pubblici

Il Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici si è riunito presso la Deputazione provinciale sabato 16 alle ore 15 sotto la presidenza dell'avvocato A. Candolini presenti il comm. Pico per il Comune di Udine, Moro Girolamo per il Comune di Tolmezzo, ing. Cantarutti, ing. capo uff. tecnico provinciale, dottor Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Alberto Calligaris per le Piccole Industrie, Celli direttore della Giunta per la disoccupazione, i rappresentanti delle Unioni e Federazioni, delle Cooperative, Camera del Lavoro, Unione del Lavoro ed Ufficio provinciale del Lavoro.

Il presidente fece ampia relazione dell'attuale posizione del problema della disoccupazione sotto i diversi aspetti.

Il signor Celli direttore della giunta provinciale di collocamento e disoccupazione prospettò il progetto di un convegno provinciale per studiare sia il problema finanziario e il programma di lavori per la disoccupazione, sia il regolamento provinciale delle distribuzione del collocamento.

In seguito a lunga ed ampia discussione, alla quale presero parte quasi tutti i convenuti, si è deliberato:

a) viene demandato ad una Commissione composta del presidente, dei Sindaci di Udine e Tolmezzo, dell'ing. Cantarutti dell'ufficio tecnico provinciale e del signor Ricci per le Cooperative di lavoro lo studio del piano dei lavori e del piano finanziario relativo da prospettare al governo.

b) di affermare subito la necessità di richiedere al governo la necessità di provvedere ad alleviare il bilancio degli enti locali dall onere dei mutui per la disoccupazione, ritenuto che nelle attuali condizioni, i comuni non possono impegnare i bilanci con rilasco delle delegazioni sulle sovrimposte;

c) di portare particolarmente la questione finanziaria al convegno dei sindaci che seguirà il 23 corrente;

d) di demandare a una Commissione composta del presidente della Deputazione Provinciale, sindaco di Udine, sindaco di Tolmezzo, comm. ing. Cantarutti e dottor Cesan per la Federazione delle Cooperative lo studio di un regolamento provinciale allo scopo di meglio distribuire il collocamento;

e) di bandire al proposito della Giunta provinciale di collocamento per un convegno provinciale che esamini ed agiti questi gravi problemi;

e) di esperire al più presto una decisiva azione a Roma perchè nei provvedimenti per la disoccupazione, sia fatta la debita parte a questa Provincia e perchè siano concessi nuovi fondi per la disoccupazione, per finanziare i lavori già eseguiti senza finanziamento e per completare i lavori già iniziati e insufficientemente finanziati.

Il Comitato ha subito spediti telegrammi al presidente del Consiglio al ministro delle Terre Liberate, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura, del Lavoro per interessarli ai nostri gravissimi problemi della disoccupazione.

Esercitazioni tiro al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che dal giorno 15 luglio al 5 agosto p. v. avranno luogo tutti i giorni(eccettuati i festivi, nel poligono di Godia (greto del fiume Torre a nord-est di Godia) i tiri tattici dei reparti del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. I tiri si svolgeranno alle ore sei alle ore dodici. Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso sarà posta una bandiera rossa per l'incolumità del pubblico.

Incoerenze collegiali

Ai colleghi della Città e Provincia

Chi di voi ha tenuto dietro alla lotta accanita ed alle cause che cagionarono le dimissioni in massa del Consiglio dell'ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine, accusato apertamente di incapacità e di indolenza di cui la «magna pars», il «Deus ex machina» di tutto l'edificio che precipitosamente è crollato, era il collega dottor Trebbi; al leggere nel giornale di ieri le lodi ed i ringraziamenti chè in pubblico consiglio, gli ha reso il nuovo consiglio dell'Ordine, e l'augurio che «per carità» non venga loro a mancare l'appoggio e la collaborazione per l'avvenire, resterà perplesso per un istante e si domanderà: ma a che giuoco giuochiamo?

O che forse il nuovo Consiglio appena insediato ha già perso lo bene dell'intelletto?

I ringraziamenti per l'opera data per lo passato a favore della classe; beh!.. vadano... è questione di prammatica e di convenienza e poi, e poi un po' di quella venerabile impostura in certi casi non fa male; ma lo augurio di una collaborazione in avvenire.., oh! questa è troppo grossa.

Come!... Ieri dagli dagli ed il crucifigge, oggi l'osanna e il Kirie eleison! e s'invoca per fino la collaborazione «dell'Omnipotens sempiterne Deus!»

Il sottoscritto, quale consigliere dell'ordine, e per la propria dignità e decoro ci tiene a dichiarare ai colleghi che per ragioni impellenti di famiglia non era ieri presente all'adunanza di presa in possesso del nuovo Consiglio e che se ci fosse stato non avrebbe certamente fatto nè tanti ringraziamenti nè tanti auguri perchè non sinceri; e che a una simile dichiarazione è stato indotto non «dà invidia nè da altr'odio mosso» verso il collega dottor Trebbi, ma per amore della franchezza e della sincerità.

E. Pandolfi - chimico farmacista.

Una visita alla colonia marina

DI GRADO

Venerdì scorso con una magnifica giornata estiva per cortese invito di quella egregia gentildonna che è la signora Camilla Pecile - Kechler, presidentessa della Società Protettrice dell'Infanzia venne fatta una visita alla Colonia Marina di Grado.

Se v'è istituzione benefica che merita lode e incoraggiamento, è certo questa della Colonia marina (e altrettanto dicasi della Colonia alpina), che ha il nobilissimo e altamente umanitario scopo di rinforzare i bambini gracili, rendendoli poi robusti giovinetti.

La Colonia, che ha la propria sede in una amena villa sull'incantevole spiaggia di Grado, è ordinata in modo inappuntabile. Oltre i bagni di mare, di sabbia e di sole, i bambini trovano nutrimento alla mente in qualche breve lezioncina e svaghi fanciulleschi che rende loro lieto il soggiorno.

Ma l'instancabile presidentessa non è ancora completamente soddisfatta. La Colonia conta 70 bambini e l'ottima signora vorrebbe che se ne potessero inviare non meno di 200 e... noi speriamo che il suo desiderio possa essere soddisfatto in uno dei prossimi anni.

La visita della Colonia Marina di Grado lasciò in tutti la più gradita impressione.

Amministrazione scolast.

Supplenze Scuole Medie

Col prossimo anno scolastico avranno pieno vigore le disposizioni degli articoli 19, 20, 21, 22, 23 del Decreto sul decentramento 5 agosto 1920 N. 1256, sospese, come si sa, durante il passato anno. Per esse, tutti gli estranei ai ruoli, i quali aspirino a supplenze o incarichi, o classi aggiunte nelle scuole medie, devono presentare domanda in carta bollata da l're 1 non oltre il 15 settembre al R. Provveditore agli Studi della Provincia nella cui giurisdizione si trovano l'Istituto o gli Istituti, nei quali desiderano insegnare. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del recapito dell'istante e l'indicazione dettagliate dei desideri; cioè:

a) a quale insegnamento aspiri l'interessato;

b) in quale ordine e grado di istituti (ginnasio, lieco, istituto tecnico, scuola tecnica, scuola complementare scuola normale, corsi magistrali, ginnasi o licei moderni);

c) in quali sedi della provincia, aggiungendo, eventualmente l'ordine di preferenza delle sedi stesse;

d) in quali cattedre, e cioè se a posti di ruolo vacanti (supplenze), o in classi aggiunte.

Alla domanda vanno uniti i seguenti documenti: 1.o Titolo di abilitazione all'insegnamento cui si aspira, in originale, o in copia autentica, o sotto forma di certificato; — 2.o Certificato generale del casellario giudiziale — 3. Certificato di moralità (entrambi di data non anteriore al 15 giugno o debitamente legalizzati) — 4.o Certificato di nascita.

Ove si chieda insegnamento in più Provincie devonsi presentare altrettante domande ai singoli Provveditori agli studi, ad una sola delle quali sarà unita la documentazione originale ed alle altre copia di essa in carta libera.

Non si terrà alcun conto delle domande intempestive o irregolari o non documentate.

Norme più minuziose sono contenute nella Circolare Ministeriale 25 giugno 1921 N. 37, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione 7 luglio 1921 N. 27, del quale sono forniti tutti gli uffici scolastici e tutti gli istituti di istruzione media.

Il R. Provveditore agli Studi
G. Gentile

Bollettino meteorologico

Nemmeno oggi c'è dato di pubblicare il Bollettino; noi l'abbiamo mandato a prendere ma non ci venne consegnato per tre giorni di seguito, come già accadde altre volte.

Comitato cittadino

di pubblici festeggiamenti

La Commissione incaricata di esitare le azioni emesse per formare un fondo di cassa necessario per la anticipazione delle spese, ha iniziato felicemente il suo lavoro; a giorni sarà pubblicato il primo elenco dei commercianti ed esercenti che, convinti della grandissima utilità che la lodevole iniziativa apporterà all'incremento della vita cittadina, sottoscrissero con vero entusiasmo.

E' interessante avvertire i sottoscrittori delle note di lire 100 che le somme versate saranno rimborsate non appena il civanzo dei vari festeggiamenti ammonterà alla cifra raccolta. In caso poi di scioglimento del Comitato, l'attivo sarà ripartito fra i sottoscrittori in proporzione del numero delle note versate, non però oltre l'ammontare delle quote stesse. L'eventuale civanzo sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Patronato p. o orfani di guerra

Seguito dell'elenco delle offerte raccolte - per iniziativa del benemerito prof. Garassini - dalle alunne della scuola normale coadiuvate da alunne delle scuole medie cittadine. — Somma precedente lire 16.315.

Diedero lire 30 per ciascuno i sigg.: Fracasso Giuseppe, Malagnini Giacinta, Antonielli Attilio, Cerutti Elia, Bianchi Emma, Vida Benvenuto, Agnese Colutta Zorattini, sac. Pietro dell'Oste, Zacchi Sabatino, Cavarzerani Carolina, Mattioni Giuseppe, Domini Pierina, Bonanni Teresa, Zanuttini Clelia, Manzano Alessandro, Agricola Carlo, Biasutti Emma, Francescutti Mario, Massa Filomena, Isabella Balzani, Mazzolini Mario, Girelini Ilario, Bianchi Pierina, Laurenti Lorenzo, Rassati rag. Ranieri, Giovanni Blarzino, Buracchio Guido, Tantin Antonio, Coracci Margherita, Gallizia Giovanni, Cargnelli Riccardo, Cantoni Luisa, Giacobbi Lina, Renna Benigno, Rubino Alfredo, Massari Giuseppe, Comessatti Guido, Salvadori Dante, Curattolo Aleardo, Iacono Piero, Verza Annibale, Colautti Guido, Zuccaro Guido, Pruincio Nicolò, Gnesutta Leonardo, dott. Raoul Bocci, Manin Enrico, Flaibani Elio, prof. Antonio Measso, Cargnelutti Aristodemo, Esdra Faust, Verza Dina, Giuseppe Vernitzig, Raiser Anna Gesare De Anna, Fulco Giuseppina, Galliussi Giuseppe per cartoleria Cremese, Ligugnana Anna, Micosi Francesco, Cotterli Pietro, Driussi avv. Battocletti, Boltes Angelo, Rovere Giacomo, Cozzarolo Lina, Unione Torrefattori Veneti, Blasic Giuseppe, A. Volpato, rag. Ferrucci, Agosto Luigi, Klefisch Vittorina, Tonini Tiziano, Ada Pagavini, Angela di Colloredo Mels, Guatti Maria, Marni Luciano, Segala Giuseppina, Furlanetto Gino, Galiussi Teresa, Francescutti Luigi, Cotterli Maria, Corciulo Nicola, Ten. Scarpa Angelo, Giannino Fossati, Mocenigo Anita, Del Piano Vincenzo, Linussa Eugenio, Fosfori Attilio, Tonutti Elio, Fratelli Triches Serafini Giovanna, Pandolfi Caterina Chiurlo Rosina, Monai Cornelia, Vittor Ugo Leone, Serafini Costantino, Martini Maria, Mattioni Caterina Giacomelli Maria, Lugatti Emilio, Buni Elisa, Michelin Gemma, Marcotti Rambaldo, Facci Luigi, Spangaro Teresa, Nella Frassani Busetti, Toniolo Giulio, Fabris Ersilia, Capocci Ugo, Spivach Vittoria, Cicutti Maria, Trani Emilia, Pez Maria, Fioritto Remo, Beorchia Nigris dottor Antonio, Bontempo Caterina, Marpillero Amalia, di Panigai Margherita, ing. Pittino Giuseppe, Garagozzi Carmelo, Pezzetta Silvio, Paolini Santa, Notaio Conti Giuseppe, Pecile Orazio, Montalbano Luigi, Rubic Giuseppe, Tavano Sisto, Meretto Luigi, de Siebert Maria, Ria Innocenza, Miani Rosa, Minciotti Giulia, Buccin Valdemaro, Trebbi Giuseppina, Mangilli Angelina, Filipponi Santo, Zanolini Libero, Deciani Isolina, Farmacia Manganotti, d'Attimis Enrico, Trebbi dottor Ardicio, Zilli Silvio, Chizzola Carlotta Degano Dolores, ing. Carlo Somero, Luvisoni Giovanna, Luzzatto Maddalena Ferosa Maria, ing. Ubaldo Sconamiglio, Vigna Pietro, D.r Grassi-Biondi, magg. Picotti cav. Giovanni, Forni Teresa, Della Savia Angelina, Lugano Enrico, Aldo Coassin fu Calisto, Boscolo Arrigo, Rossi Rino, Dell'Olio Pietro, Martinelli Umberto contessa Elisa de Puppi, Visentin Silvio Linda d'Agostini, Cionfero dottor Erminio, Lupi Mario, Gambardella Lidia, Addone Domenico, Benedetti Angelina, Maria Liccaro, Maria Sirovich, Pagnutti Giovanni, Anna Zilotti in Fracasso, Bosetti Giuseppe, Allegri Ida, Zuliani Ugo, Corretelli Livio, Fontanini Dorina, Italia Girardini, Montalbano Pietro, Crispi Margherita, tenente Tagliaferri Pompilio, tenente Savora Carmelo, tenente Ghini Ghino, Pittoni Luigi, Zuppetti Maria, Belgrado Giuseppe, Volpe Maria, Magrini Livia, Famiglia Carlteti, Comparetti Rosa, Maria Teresa Pischutta, Pellarin Arduina, Nadalet Elena, Teodora Vicario, dott.a Zagolin - Conti, Coradazzi Anna, Venturini Giovanni, tenente avv. Girolamo Miata, dottor Thea Ernesto, Moro Silvio, tenente Locasella Vincenzo, suor Maria Teresa Zanelli per il Collegio Dimesse, Giuseppe Polga, Rovere prof. Giuseppe, N. N. Pelli Vincenzo — Totale lire 22.525.

Oggi alle ore 19, sopportando con perfetta rassegnazione il male che lo addolorava, munito di tutti i conforti della Religione spirò in pace

Rieppi Luigi

DI ANNI 58

I. Ufficiale alla Delegazione del Tesoro in Udine.

La vedova Margherita, le figlie Lucia ed Anna, il fratello Don Carlo Rieppi, i parenti tutti addolorati ne danno il mesto annunzio.

Si prega una prece.

Udine 16 Luglio 1921.

Promossi con esame

R. SCUOLA TECNICA

III. A.: Albini Gaetano, Cardoni Pietro, Fortini Carlo, Peressini Angelo, Pielli Arturo.

III. B.: De Maria Nelda, Favaro Lino, Mauro Mario, Reccardini Antonino, Rossi Ugo.

III. C.: Angeli Angelo, Bosetti Sergio, Camavitto Daniele, Cancelliero Albino, Cozzarolo Nereo, Cuttini Aldo, Flora Fausto, Manganotti Giovanni, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravani Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. D.: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiarina, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Comugnero Maria.

III. E.: Beltrame Diego, Bertolussi Luigi, Frate Romeo, Gatti Edoardo, Monterisi Giuseppe, Moro Stanislao, Pagotto Umberto, Paludet Giacomo, Pico Eligio, Ross Mario, Sfiligoi Giorgio, Tamburlini Dino, Tavosci Aldo, Vicario Marco, Zanolini Attilio.

Tra i promossi dalla seconda alla teza tecnica con esame vi è anche il giovinetto Ronchi Silvio che, per involontaria ommissione non figura nell'elenco pubblicato l'altro giorno.

R. ISTITUTO TECNICO

I. A.: Biasoni Dionisio, Cava Domenico, Grinovero Antonio, Michelini Giulio, Muzzolini Umberto, Piccinini Tarcisio, Vicentini Ferdinando. — I. B.: Agnoluzzi Carlo, Clocchiatti Giuseppe, Della Mea Mario, Donato Pompeo, Lotti Ennio, Morteani Pietro, Pittoni Pietro, Riva Bruno, Topponi Daniele. — I. C.: Anversa Gisella, Braulin Giuseppina, Cremaschi Teresa, Fumei Rina, Pascolini Giuditta, Sesler Mary, Torer Albino. — I. D.: Comino Luigi, Da Rosso Cesare, Franz Luciano. — I. E.: Capozzo Mario, Carminati Carlo, Daniotti Francesco, Gabelli Luigi, Grillo Bruno, Lugano Renato, Marsilli Girolamo, Scalon Egisto, Sgobino Ernesto, Vargo Italo, Visentini Adelchi. — II. A.: Candiani Sergio, Cortiula Guido, De Losa Giovanni, Pinozza Giovanni, Zeffi Lino, Pataconi Cesare.

Ammessi al II. Corso: Zanetti Ant.
Ammessi al II. Corso: Strobil Carmen

E' stato pure promosso senza esami e fu ommesso nell'elenco già pubblicato, lo studente Bodini Francesco della III Istituto, Sezione D.

Per la riduzione dei prezzi

negli Alberghi e nelle pensioni

L'Associazione movimento forestieri nello stesso interesse dei proprietari degli alberghi e delle pensioni e nell'interesse del Paese denuncia la necessità che siano portate urgentemente le maggiori riduzioni possibili sui prezzi praticati dagli alberghi e pensioni, avvertendo che rimane attualmente provato che alcune località estere riescono a stornare dal nostro Paese la normale clientela.

L'Associazione movimento forestieri ha richiesto all'Ente Nazionale per le industrie turistiche ed alla Associazione italiana degli albergatori la loro cooperazione per ottenere che anche gli alberghi e le pensioni si uniformino con utile previdenza alla tendenza del ribasso dei prezzi che si manifesta in ogni campo in Italia ed all'estero.

Sottoscrizione pubblica

per le onoranze al senatore Antonino di Prampero

VI. Elenco. — Somma precedente lire 9331 — Costantino Perusini lire 100 — Banca Carnica di Tolmezzo lire 100 — conte Gino comm. di Caporiacco 50 — bar. Toran 25 — ditta Dorta e Fantini 50 — Alessandro Nimis 50 — Miani prof. Massimo 20 — Venturini Pio 5 — Alessandro del Torso 100 — Ragazzoni cav. Giovanni 5 — Del Bianco Seconda Ronzoni 25 — Della Fonè Maria 10 — Fanny Luzzatto 20 — ing. Giacomo Cantoni e prof. Carlo Cantoni 100 — Totale lire 9991.

La vendita del riso

La R. Prefettura ci comunica:

«Per norma degli interessati si comunica che il Commissariato Generale dei Consumi ha disposto che il Consorzio Nazionale risi venda la sua derrata oltrechè ai Consorzi granari, anche direttamente alle Cooperative, Enti Agrari e privati Commercianti e ciò nell'interesse precipuo dei consumatori che potranno così più facilmente fornire di una derrata di consumo popolare il cui prezzo è stato, come è noto, notevolmente ribassato».

Un concerto

di un'orchestrina diretta dal maestro Ciriani venne ieri sera molto applaudita dal numeroso pubblico che si trovava alla Birraria Gross.

Questa sera il concerto si replica con nuovo programma.

Le farmacie aperte

Farmacia «Alla Loggia» Piazza Vittorio Emanuele — Farmacia Comessatti, via Mazzini — Farmacia De Candido (Colutta) Piazza Garibaldi. — Servizio Notturno (ore 22): Farmacia Bosero Via della Posta.

Istituti musicali

Stamane alle 10,30 nel «Teatro Sociale» avrà luogo il primo saggio finale degli allievi di questi Istituti col programma che abbiamo pubblicato ieri.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana (dal giorno 18 al 23 luglio)

Lunedì: Pasta al brodo - Bollito di manzo e contorno.
Martedì: Pasta al sugo - Stracotto di vitello e contorno.
Mercoledì: Minestrone alla friulana - Scaloppine di vitello ala Genovese e contorno.
Giovedì: Pasta asciutta - Manzo brasato e contorno.
Venerdì: Pasta e fagioi - Arrosto di vitello e contorno.
Sabato: Minestra di riso e patate - Manzo bollito e contorno.

Beneficenza

Offerte per onorare la memoria di Ortiga Giovanna: Famiglia Rinaldi lire 10 — Fotanini, Massa, Palazzi, Asti, Cargnelutti, [illegible] lire 12 — Italico Orlando lire 5.

In morte di Barbara Candiani: avvocato cav. Gino Zagato lire 5 —

In morte di Blasoni Erminio: Pietro Mauro lire 5.

Al Ricreatorio Popolare Carlo Facci: offerta in morte di Giovanna Ortiga: dottor cav. Giulio Cesare lire 5 — In morte di Renzo Savio: dottor cav. Giulio Cesare lire 5.

Il Risorgimento delle Venezie

Sommario dell'ultimo numero dell'apprezzato periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il 16 luglio:

Le impressioni dei giornalisti esteri — La nuova vita di Trieste — Ciò che scrive un giornale greco su Venezia — S. E. Raineri. Il saluto del ministro alle Venezie — La posa della prima pietra della nuova scuola enologica di Conegliano — Per la ricostruzione del Veneto — I concorsi dell'Istituto Federale di Credito — Dottor Dante Leghi: Ricostruiamo le malghe — La proposta dell'Istituto Federale di Credito alla vigilia dei Congressi di Udine — La rinascita di Asiago — Nel campo delle Bonifiche — Contro la malaria — G. Ortali: La agricoltura e il discorso della Corona — Gl'ingegneri triestini nel Veneto — La Banca Operaia delle Venezie — Notizie in fascio — Varie ecc.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

RECITA DELLA COMPAGNIA DIALETTALE FRIULANA

Lunedì 18 corrente alle ore 21, al Teatro Sociale, la compagnia dialettale Friulana darà al nostro Sociale un'altra recita che dopo il successo ottenuto qualche tempo fa, non potrà che riescire una nuova e più solenne manifestazione della forza volitiva dei giovani attori concittadini.

Paolo Pellarini ha preparato per questa serata, un nuovo lavoro dal titolo «Cisilis» e come questo poetico e leggiadrissimo.

Verrà ripetuto l'«Amor in Canoniche» che l'altra volta ebbe così lusinghiero successo, rivelando nel Pellarini una forza creativa non comune. Una migliore preparazione da parte dei volonterosi artisti renderà questa serata artisticamente perfetta e siamo sicuri che il pubblico affuirà numeroso al Sociale per godersi le giojose vicende di Pre Pieri e sior Selmo.

STATO CIVILE

(dal giorno 10 al giorno 16 luglio 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 14 —
Nati esposti maschi 0 - femmine 0 -
Nati morti maschi 2 — femmine 1 -
Totale **Morti N. 23**

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ellero Luigi perito con Paron Marcellina sarta - Picotti Carlo industriale con Coviz Maria casal. - Turchetto Iginio pasticciere con Zeari Adele cassiera - Medved Carlo marittimo con Mestroni Carla casal. - Valenti Luigi meccan. con Zanuttigh Genoveffa casal. - Maseri Gius. impieg. con Canciani Luisa impieg. - Beltrame Emilio conciapelli con Mestroni Guglielmina contadina.

MATRIMONI

Barbetti Umberto falegname con Zugolo Maria operaia - Gianesini Desiderio Ant. commerc. con Garavina Bianca casal. - Fenazzolo Gius. ferroviere con Cargnelutti Giulia sarta - Grassi Giuseppe ferroviere con Veropa Teresa casalinga.

MORTI

Gaudenzi Ortiga Giovanna fu Giulio a. 69 casal. - Savio Renzo di Silvio a. 1 - Tabacco Giov. di Ant. mesi 2 - Erbi Luciana di Lorenzo mesi 2 g. 15 - Lazzaro Mattielig Teresa fu Giov. a. 65 contad. - Franzolini Valent. fu Domen. a. 61 vetturale - Spizzo Casimiro di Gius. a. 31 falegname - Pozzoli Lina di Biagio mesi 6 - Vattolo Elisa-Elsa di Giac. a. 19 casal. - Vendramin Gius. fu Giov. a. 35 agricoltore - Lavaroni Angelo fu G. B. a. 67 agricoltore - Compagnon Maria fu Antonio a. 12 - Colantoni Liborio di Carmelo a. 21 soldato - Cucchini Zamparo Irma fu Domenico a. 31 cas. - Venier Gius. fu Pietro a. 71 bracciante - Del Bianco Venturini Maria di Giacomo a. 40 contadina - Cecchini Maria fu Giov. a. 43 casal. - Venturini Fanny di Luigi a. 35 casal. - Agnoletto Gius. di Marco a. 20 soldato - Serni Silvio mesi 9 - Pelrei Guido-Quinto di Agostino a. 37 imprenditore. — Totale **Morti 21** dei quali **10** appartenenti ad altri Comuni.

Concorsi e premi per la Crociera Adriatica

«Adriatico nostro» alla cui iniziativa si deve la istruttiva e interessante crociera, in considerazione del largo consenso che questa trova in tutta Italia, ha deciso di aprire speciali Concorsi fra i partecipanti alla Crociera stessa.

Apre, cioè, un Concorso per fotografie delle Bellezze naturali e d'arte ammirate durante la Crociera; un altro Concorso per istantanee prese a bordo del Friuli, e un terzo Concorso per istantanee di signore partecipanti alla Crociera.

Anche per le Signore è aperto apposito Concorso, e cioè per il più attento diario della Crociera.

Ai vincitori e alle vincitrici verranno assegnati oggetti d'arte e di valore. Il diario poi della signora vincitrice del primo premio verrà pubblicato in «Adriatico nostro» e le fotografie del vincente il primo premio del Concorso per le istantanee delle Bellezze naturali e di Arte illustreranno la guida dell'Alto e Medio Adriatico, che verrà in seguito edito da «Adriatico nostro».

Anche Associazione Nazionale per i paesaggi e i monumenti pittoreschi d'Italia, che ha sede in Bologna ha destinato due artistici premi per i due escursionisti che raccoglieranno le migliori illustrazioni delle Bellezze naturali e dei monumenti che avranno essi ammirato.

Ricordiamo che le iscrizioni alla Crociera verranno improrogabilmente chiuse col 30 luglio e che per informazioni e schiarimenti ognuno può rivolgersi alla Direzione di «Adriatico nostro», Milano, Via Spartaco 2, alla quale possono rivolgersi quelle Case Cinematografiche che intendessero partecipare alla Crociera per cinematografarla nei vari momenti, riproducendo tante svariate bellezze delle coste istriane e dalmate.

La carta dell'Albania giuocata

per far pressione sull'Italia

PARIGI, 16. — Come vi ho annunziato a suo tempo, la Conferenza degli ambasciatori intraprese negli ultimi giorni della scorsa settimana, lo esame della questione delle frontiere albanesi. La nostra Delegazione ne attendeva la soluzione per lunedì scorso, ma invece l'Inghilterra ha sollevato tali difficoltà e da parte dei greci e dei serbi si sono accampate così inaudite pretese di spogliazioni a danno dell'Albania, che tutto il problema è rimasto in alto mare e la Conferenza degli ambasciatori è passata ad altri argomenti senza decidere nulla.

Il governo di Durazzo, come vi ho già fatto rilevare, aveva logicamente creduto che al Consiglio della Società delle Nazioni spettasse il compito di risolvere un problema che implica un conflitto con due altri Stati, la Serbia e la Grecia, si era rivolto al Consiglio stesso in occasione della sua recente sessione a Ginevra. Ma il consesso di Ginevra accolse la tesi sostenuta dai greci e appoggiata dall'Inghilterra, e rimandò la scottante questione delle frontiere albanesi alla Conferenza degli ambasciatori. Il nostro rappresentante al consiglio della Società delle Nazioni aderì alla tesi greca e noi abbiamo già esposto le spiegazioni ufficiali forniteci a chiarire un atteggiamento che, andando contro una giusta aspirazione degli albanesi, poteva parere inesplicabile. Si disse, cioè, che alla Conferenza degli Ambasciatori ove è il voto di tre sole grandi Potenze che conta, gli albanesi avrebbero avuto maggiori probabilità di trovare soddisfazione potendo contare sull'appoggio dell'Italia o della Francia. E' successo, invece, che la Inghilterra, la quale è sicura di avere con sè il Giappone nelle questioni di esclusivo interesse europeo, ha appoggiato le rivendicazioni greche su Koritza e Argirocastro che sono due centri puramente albanesi; ed i serbi, per non essere da meno dei greci, e non contenti di avere già nelle loro mani e di tiranneggiare le regioni albanesi di Ipek, Giacova e Dibra, hanno domandato la parte settentrionale dell'Albania fino al Drin col conseguente possesso di Scutari, sostenendo che la valle del Drin costituisce per il loro paese la sola via diretta e naturale verso l'Adriatico in vista della costruzione della ferrovia dal Danubio a questo mare che deve appunto seguire tale valle.

Adunque la soluzione del problema adriatico, effettuatasi con spirito di così gravi rinunzie da parte nostra, l'abbandono del possesso di Valona e del mandato sull'Albania offerto dalle grandi potenze alleate ed associate all'Italia, la modificata situazione in Asia Minore, da cui è derivata la naturale denunzia dell'infausto accordo Tittoni - Venizelos, tutto questo è servito a nulla. L'avidità dei greci e dei serbi è rimasta immutabile e i loro rappresentanti hanno esposto le rispettive rivendicazioni, senza che il loro volto si coprisse di rossore per la inaudita dimenticanza di tutti gli avvenimenti recenti, che tolgono loro ogni valore, e per la sfacciata violazione dei diritti altrui. Noi vorremmo che questo atteggiamento fosse meditato in Italia da quanti distinguiscono per la politica seguita dal conte Sforza nei riguardi degli jugoslavi.

Rimarrebbe da esaminare la condotta dell'Inghilterra in questa questione. Alcuni pensano che essa tenda a far entrare la questione albanese nel campo più vasto di tutto il problema orientale, in modo da far pressioni sull'Italia ed ottenere il cambiamento della nostra politica verso la Turchia in cambio di determinate concessioni. Ora queste avverrebbero in un campo, come quello del cosidetto accordo tripartito e delle stesse frontiere albanesi, su cui i nostri diritti sono ormai fuori di discussione per accordi precedentemente conclusi ed a cui l'Inghilterra ha aderito. Se così fosse, essa non ci venderebbe che del fumo.

L'Albania protesta

per la questione dei confini

VALONA, 15. — In tutta l'Albania meridionale son tenuti comizi di protesta per la mancata definizione della questione dei confini.

Ad Argirocastro, a Peldevino a Koritza, a Fieri, a Berat, a Premeti ed a Santi Quaranta numerosi oratori hanno reclamato per l'Albania i confini assegnatile a Londra nel 1913.

Stamane ad invito del sindaco di Valona i negozi sono stati chiusi ed il popolo si è riunito in un comizio di protesta contro l'occupazione di paesi albanesi da parte di stranieri.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 16 luglio

BARI	52	28	22	78	53
FIRENZE	50	9	7	84	30
MILANO	61	16	54	70	4
NAPOLI	70	19	46	68	54
PALERMO	18	80	52	41	33
ROMA	36	6	48	72	88
TORINO	15	48	58	6	69
VENEZIA	54	81	73	55	4

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. — (Cambi) Francia: 171,45 — Londra: 79,90 — Svizzera: 362 — New York: 22,07 — Germania: 29,35.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.30.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.30 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15,5 — 17,5

Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.55.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 18.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

G.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non »	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.